

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

[BALLATA IN MORTE DEL CEDRO]

Noi, raggirati da chi dovrebbe rappresentarci

Cara Provincia, la battaglia non è ideologica, ma simbolica: contro l'arroganza dei nostri amministratori.

Un albero sarà poco, ma noi cittadini eravamo molti e siamo stati raggirati, offesi e ignorati da chi dovrebbe invece rappresentarci.

Persi tra regolamenti e false promesse, siamo diventati oggetto di un contendere politico tra maggioranza e minoranza che francamente non ci interessa.

Volevamo solamente arrivare ad una discussione democratica in sede consiliare. E ancora lo vogliamo.

Cordialmente.

Marta Pezzati
e.mail

Io protesto e mi sento offeso

Egregio assessore,

se è vero come riportato dal «La Provincia» dell'altro ieri, che lei ha considerato codardi i comaschi, io protesto e mi sento offeso. Codardo invece è stato il suo sistema si operare. Ha rifiutato il confronto in sede consigliare e soprattutto ha cercato di prendere per i fondelli più di duemila comaschi (certamente erano decine di migliaia quelli contrari all'abbattimento del cedro.)

Lo sa che gli esperti di botanica e i giardinieri seri tagliano gli alberi quando sono in periodo di riposo? Il cedro probabilmente ospitava pure dei nidi, dato il periodo. Ci ha mai pensato? La sensibilità verso la natura e le persone certamente non fa parte del suo bagaglio.

Saluti.

Alessandro Ferrario
e.mail

Siamo vittime non codardi

I comaschi, popolo laborioso, erede di Volta, non meritano un appellativo così spregevole: codardi.

A Como io biasimo quanto questa città meriterebbe e ipotesi decisionali non hanno mai fatto.

L'ospedale, dopo tante peripezie, è stato realizzato. La Pedemontana, utile, direi necessaria per eliminare il traffico pesante: pastoie burocratiche la fermano.

La metropolitana leggera, da Como Lago a Grandate, che eliminerebbe il taglio in due della città, non si fa.

L'accentramento di molti uffici pubblici nella ex Ticosa non lo si fa.

Tavernola da piccolo borgo è diventata grossa frazione di Como, è servita male e quel che è peggio non ha un cimitero, mentre nella zona Sud della città pullulano i camposanti. Grossi disagi per chi vuole portare un fiore ai suoi cari Monte Olimpino, mezzi pubblici con rara frequenza.

I comaschi sono vittime, non codardi.

Ilario Fragomeni

[SPASSO CARRABILE] di Renzo Albonico



[LA REPLICA DELL'ASSESSORE]

Una scelta radicale ma non superficiale

Leggendo su un libro la definizione di "scelta" si evince quanto segue:

«La nostra decisione non riguarda il trova-

re l'unica soluzione facile e giusta tra le altre scelte sfavorevoli (cosa di cui sarebbe capace probabilmente anche un bambino), ma nell'individuare tra diverse opzioni complesse e dense ciascuna di fattori negativi quella che presenta maggiori possibilità di futuri interessanti sviluppi... » (A. Benedetti)

In parole semplici una scelta, una di quelle che ciascun amministratore deve operare. E' demagogico ricondurre una scelta a banale braccio di ferro per dimostrare la propria forza, e poi a che pro?

La decisione verte sulla riqualificazione di uno spaccato di paesaggio urbano ed è volta alla valorizzazione di esperienze architettoniche che rappresentano un capitale spirituale, culturale e sociale di inestimabile valore. Ho fatto mio il richiamo alla salvaguardia del patrimonio architettonico come elemento essenziale della memoria dell'uomo, condividendo che sopravviverà solo se sarà apprezzato dal pubblico e soprattutto dalle nuove generazioni.

La visuale aperta a trecentosessanta gradi di piazza Verdi permette la 'pubblicizzazione' di parte della nostra storia grazie ad una prospettiva ampia, una sorta di spazio espositivo all'aperto dedicato ad esperienze architettoniche segnate da specifiche differenze.

Si spazia dai quattro secoli di storia di costruzione del Duomo, che racchiude un impianto gotico e svetta con la cupola di Juvara, all'ottocentesca facciata neoclassica del Teatro Sociale, fino al contrasto dei geometrici chiaroscuri della Casa del Fascio di Terragni.

Poco importa il diverso pregio delle singole produzioni architettoniche, poco importa se non sono di stile omogeneo, ciò che importa è che rappresentano il nostro essere, il nostro vissuto, che sono l'indelebile presenza dell'alternarsi di specifiche epoche storiche che ci hanno caratterizzato. Una operazione intensa, datata dieci lu-

[Vengo anch'io]

di Riccardo Borzatta



SÙLA "LÜZIA" (cul Còmm)

Annò stu bass
par savè induè sèmm:
s'èmm finii de pati
o se invèci ma tuca restà chì
senza stracàss
de rüzza 'nmò süi rèmm...
(Sü la "Luzia" del balùn
sa rèma in péé invèz la prumuziùn).

SULLA "LUCIA" (con il Como)

Ancora oggi pomeriggio
per sapere dove siamo:
se abbiamo finito di soffrire
o se invece ci tocca restare qui
senza stancarci
di spingere ancora sui remi ...
(Sulla "Lucia" del pallone
si rema in piedi verso la promozione).

stri fa, senza altro scopo se non quello di disfarsi di un albero di natale, aveva pregiudicato la possibilità di godere di parte della nostra esperienza architettonica.

Certo, sono l'artefice di una scelta radicale, ma non superficiale come si vuol far credere. Soprattutto ho portato a termine un progetto di riqualificazione di un'area urbana condiviso dalla maggioranza e non osteggiato dall'opposizione se non nelle fasi conclusive.

Certo la polemica vende più dell'informazione! Oggi il mio tentativo è quello di informare! Informare che sotto questa scelta non vi è un disegno anti-ecologista o peggio ancora dettato da rivalse isteriche. Esiste, invece, una chiara scelta urbanistica-culturale. Molti comuni cittadini hanno espresso giudizi critici (e di questi ammiro la tempra) basando però spesso la reazione sull'immediatezza del caso!

Altri invece hanno condiviso e altri ancora hanno deciso pacatamente di non preferire verbo.

Ecco, a tutti dico di avere pazienza! Aspettare la fine dell'opera e forse allora saremo un po' tutti nelle condizioni di giudicare se quello che è stato fatto rappresenterà tra le varie opzioni quella con maggiori possibilità di futuri interessanti sviluppi....!

Fulvio Caradonna
Assessore

[dillo con un sms]

a LUISA

Tanti auguri mia dolce mamma. Anna, Alessio, Matteo e Graziano.

a LUIGI

Auguri al "macellaio mondiale" dai figli Andrea e Stefano.

a MIA MAMMA

Sei speciale, ti porgo i miei più cari auguri di buon compleanno. Tua figlia Irene.

a FIORANGELA

Un augurio speciale di buon compleanno, cento di questi giorni felici da trascorrere con noi. Un abbraccio forte da tutti i tuoi cari.

a GINETTO

Carla e Giuliano inviano un mare di auguri e un mondo di bene al grande Ginetto che ci fa sognare con i suoi dolci baci.

a LUIGIA

Ciao Luigia e tanti auguri con un grosso bacio dal tuo Giulj e Carla.

a FIORANGELA

Nel giorno del tuo compleanno vorremmo che tu riuscissi a rilassarti e a regalarti momenti di serenità. Un mare d'auguri da Francesco.

a NONNA LU'

Per i tuoi 87 anni auguroni di cuore. Morgan, Roby e Pia.

a ENZO

Oggi compi 31 anni, è passato tanto tempo ma io ti amo ancora. Tantissimi auguri per il tuo compleanno. (L.)

Per veder pubblicato il tuo messaggio invia un sms al numero 331.676.14.19

L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione. I messaggi dal contenuto equivoco saranno cestinati a discrezione della redazione.

Le inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana si ricevono agli sportelli de

La Provincia
SPMPUBBLICITÀ

Mezzi giusti, pubblicità vincenti

COMO

Via Pasquale Paoli, 21
Tel. 031.582.211 - Fax 031.526.450

CANTU'

Via E. Brambilla, 14
Tel. 031.716.924

LECCO

Via Raffaello, 21 c/o Compl. "Le Vele"
Tel. 0341.357400

SONDRIO

Via N. Sauro, 13 ang. via Battisti
Tel. 0342.200.380

Inserzioni per la
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA